



Ufficio stampa

Per la prima volta dopo molti anni si registra finalmente un'inversione di tendenza nelle regole di finanza per gli enti locali. Anzitutto i Comuni possono contare su maggiori certezze, perché i principali parametri di riferimento per elaborare il bilancio sono stati definiti a livello centrale in tempi sufficientemente adeguati a consentire una programmazione fondata su previsioni attendibili e stabili.

Inoltre sono state introdotte significative novità riguardo alle risorse messe a disposizione dei Comuni e ai vincoli per il loro utilizzo. In particolare si tratta del superamento del precedente modello del Patto di Stabilità, che è stato convertito in un obiettivo di saldo maggiormente sostenibile, che libererà risorse utili per gli investimenti. Questa novità, inserita nella legge di stabilità dello scorso anno ha portato molti Comuni, compreso il nostro, a cogliere l'opportunità di liberare risorse per la spesa in conto capitale, iscrivendole nel Fondo Pluriennale Vincolato, che per l'anno 2016 non inciderà ai fini del rispetto dell'obiettivo di Patto. Ciò ha permesso alla fine del 2015 di appostare una serie di investimenti che sono confluiti nel Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale per un importo di ben € 5.600.000, che verrà utilizzato nel 2016.

Per quanto riguarda gli stanziamenti per i singoli settori, è stato mantenuto l'alto livello di attribuzione di risorse per un ambito che risulta centrale nelle scelte dell'amministrazione comunale, vale a dire quello delle politiche sociali, a cui sono destinati circa 6,5 milioni di euro. Istruzione e Cultura beneficeranno di un incremento del 2%, mentre è del 3% rispetto al 2015 l'aumento delle risorse per interventi di manutenzione ordinaria di strutture e infrastrutture pubbliche. Sul fronte della spesa corrente, prosegue l'azione di contenimento ed efficientamento già avviata negli anni scorsi: da citare in particolare la riduzione del 68% delle spese per il gas, grazie soprattutto alla connessione alla rete del teleriscaldamento di molti edifici comunali. E' inoltre previsto un calo anche della spesa per energia elettrica, grazie ad una riduzione dei consumi resa possibile dalla maggior efficienza degli impianti. Un importante risparmio verrà realizzato sui costi degli organismi di controllo, in virtù della riduzione da 3 a 1 dei componenti dell'organismo di valutazione.

Da segnalare poi la riduzione del 17% delle spese per telefonia (già diminuite del 50% negli ultimi due anni) ed il dimezzamento di quelle per i servizi di pulizia, lavanderia e facchinaggio, grazie alle economie rese possibili dalle clausole inserite nelle gare di appalto. Il contenimento delle spese di funzionamento della "macchina comunale" risponderà quest'anno anche all'esigenza di compensare una parziale riduzione delle entrate tributarie, rispetto ad un 2015 in cui erano state registrate consistenti entrate straordinarie dovute ad accertamenti sul pregresso ed all'emissione di un ruolo di significativo importo per la riscossione di sanzione per infrazioni al Codice della Strada.

Si è trattato di un effetto destinato a esaurirsi progressivamente, perché i controlli sul pregresso, avviati ormai 18 mesi fa, si stanno concludendo e l'attività di riscossione si delimiterà sempre più alle scadenze ordinarie, sicuramente senza necessità di ricostruire posizioni risalenti anche ad un quinquennio precedente. Come stabilito dalle regole di finanza locale, le entrate relative ad attività di accertamento e riscossione coattiva sono



Ufficio stampa

confluite nel Fondo Crediti di dubbia esigibilità, applicato in misure tra il 60 e l'82% secondo i parametri normativi, per un importo complessivo di € 2.730.000, che allo stato non può essere utilizzato per impegni di spesa e confluirà successivamente nell'avanzo di amministrazione. Discorso analogo per la tassa rifiuti, con iscrizione al Fondo Crediti per € 360.000, in base al calcolo della media delle percentuali di riscossione degli ultimi cinque anni. Le entrate straordinarie 2016 per multe stradali sono stimate in € 1.790.000, debitamente svalutate nel Fondo Crediti e in parte vincolate per la parte corrente (€ 451.000) e per la parte investimenti (€ 50.000), secondo gli utilizzi stabiliti dalla legge.

L'applicazione di questi criteri di svalutazione è stata effettuata per tutte le entrate del bilancio comunale, non sono per quelle tributarie, calcolando la media quinquennale del riscosso rispetto all'accertato.

Per quanto riguarda la manovra tributaria, il mancato gettito Tasi per l'abolizione della tassa sulle case di abitazione verrà compensato dallo Stato non in termini di trasferimento di risorse, ma di stanziamento aggiuntivo rispetto al Fondo di Solidarietà Comunale.

Per il Comune di Lodi si tratta di un sostanziale pareggio del Fondo, che in precedenza vedeva invece l'ente come contributore netto dello Stato, vale a dire che il saldo tra risorse assegnate al Comune e risorse versate dal Comune per alimentare il Fondo era negativo.

La compensazione del mancato gettito Tasi porterà invece questo saldo a zero.

A proposito delle risorse statali assegnate al Comune, occorre ricordare come nel giro degli ultimi sei anni i trasferimenti dal livello centrale sono diminuiti da 10 milioni di euro ad un milione; questa differenza non è stata assorbita con manovre tributarie, ma prevalentemente con una riduzione delle spese, oltre che con il reperimento di risorse da fonti alternative, quali bandi, contributi di altri soggetti e vendita di servizi, che complessivamente nel 2016 copriranno circa metà delle spese correnti, mentre il restante 50% sarà coperto con le entrate tributarie.

Per quanto riguarda i servizi a domanda individuale, l'indice di copertura dei costi tramite le tariffe di compartecipazione versate dagli utenti è prevista in misura pari al 77%, con invarianza delle tariffe rispetto a quelle già in vigore in precedenza.

Termini generali, il quadro del bilancio si conferma equilibrato e solido.

Non si registrano criticità relative ai parametri strutturali (in particolare l'indebitamento è ampiamente al di sotto dei limiti potenziali), né alla situazione delle società partecipate, i cui prospetti riassuntivi sono allegati al bilancio. A questo proposito, si ricorda che Gis Srl risultano in liquidazione, mentre Lodinnova sarà messa in liquidazione durante l'anno; in entrambi i casi non sono stati effettuati appositi stanziamenti per far fronte a eventuali debiti residui, ma nel Documento Unico di Programmazione è stato inserito l'impegno dell'amministrazione a stanziare una somma massima di 150.000 euro per eventuali necessità legate alla liquidazione di Gis.